



CITTÀ DI TORINO

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: "MONETA COMPLEMENTARE PER UN CIRCUITO COMMERCIALE LOCALE" PRESENTATA DAI CONSIGLIERI APPENDINO E BERTOLA IN DATA 1 DICEMBRE 2011.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- negli ultimi anni si è verificata una forte riduzione delle capacità reali di acquisto degli italiani, causando il progressivo impoverimento di una fascia sempre più ampia della popolazione e delle famiglie un tempo appartenenti alla cosiddetta classe media;
- il benessere psicofisico, la serenità e lo stato di salute dei cittadini sono fortemente condizionati dalla tranquillità economica degli individui e delle famiglie;
- la globalizzazione e la pressione verso una maggiore produttività provocano effetti di concentrazione del mercato, con un pesante depauperamento delle economie locali e della piccola distribuzione;
- sempre più numerose banche nazionali ed internazionali e grandi catene commerciali presenti sul nostro territorio reinvestono il denaro al di fuori di esso, con effetti negativi per l'economia locale;

TENUTO CONTO CHE

- in Paesi europei (ad esempio in Germania con le Regiogeld o valute regionali, in Inghilterra con le monete di transizione, in Svizzera con il Wyr) ed in altre zone di Italia sono state avviate positive esperienze in cui attività pubbliche, esercizi privati e cittadini hanno dato vita a convenzioni creando circuiti commerciali locali virtuosi;
- in Italia è già diffuso lo SCEC, "sconto che cammina", banconota stampata e distribuita gratuitamente agli aderenti al circuito, poi utilizzata quale buono sconto complementare al pagamento in Euro, negli esercizi aderenti al circuito medesimo;
- l'attivazione di un simile sistema favorisce il reinvestimento di parte della ricchezza prodotta da un territorio nel territorio stesso e nel mercato medesimo, rappresentando un evidente beneficio per tutti gli attori di quel luogo;

INVITA

La Regione Piemonte a coinvolgere gli enti locali, le associazioni dei cittadini e dei consumatori, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei pensionati, le attività professionali ed il sistema etico e cooperativo locale, per studiare la fattibilità della creazione di un circuito commerciale locale nuovo a livello regionale, ovvero a promuovere la diffusione di un sistema analogo già esistente che possa produrre uno o più dei seguenti effetti positivi:

- 1) il permanere della ricchezza nel territorio a beneficio dei consumatori e delle imprese locali;
- 2) l'incremento, a parità delle disponibilità economiche in essere, delle capacità reali di acquisto dei cittadini e delle famiglie;
- 3) benefici economici significativi per le imprese commerciali locali aderenti al circuito, tramite la fidelizzazione dei clienti e la possibilità di pagare le forniture con i propri beni e servizi anziché in valuta;
- 4) la maggiore salvaguardia dei piccoli e medi esercizi commerciali esistenti in città.

F.to: Chiara Appendino
Vittorio Bertola